

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

LE NOZZE

DIFICILE

Melodramma Comico

IN DUE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NELL' I. R. TEATRO ALLA SCALA

IL CARNEVALE 1838



Milano

PER GASPARE TRUFFI

M.DCCC.XXXVIII

B

PERSONAGGI

ATTORI

Il Conte d'ALMAVIVA.	Sig. ^r PEDRAZZI FRANCESCO.
La CONTESSA, moglie di lui.	Sig. ^a SACCHI MARIETTA.
FIGARO.	Sig. ^r BADIALI CESARE.
SUSANNA, promessa a Figaro.	Sig. ^a SCHÖBERLECHNER SOFIA.
CHERUBINO, paggio del Conte.	Sig. ^a BRAMBILLA MARIETTA.
Don BASILIO, Maestro di Musica.	Sig. ^r LUZIO GENNARO.
Don PASQUALE, Intendente del Castello.	Sig. ^r LEONI CARLO.

CORI E COMPARSE

Vassalli e Vassalle - Gente della Casa del Conte
Guardie del Conte - Cacciatori - Paggi - Domestici - Scudieri.

La scena è nel Castello del Conte.

Parole del Sig. GAETANO ROSSI.
Musica del Maestro Sig. LUIGI RICCI.

Le Scene sono d'invenzione ed esecuzione
dei Signori

CAVALLOTTI BALDASSARE e MENOZZI DOMENICO.

ATTORI

PERSONAGGI

NOTA

DELLE FESTE DA BALLO

DOMENICA 25 Febbrajo Dopo l'Opera.

MERCOLEDÌ 28 detto detto

VENERDÌ 2 Marzo detto

Maestro al Cembalo

Sig. PANIZZA GIACOMO.

Altro Maestro in sostituzione al sig. Panizza

BAJETTI GIOVANNI.

Primo Violino, Capo e Direttore d'orchestra

Sig. CAVALLINI EUGENIO.

Altri primi Violini in sostituzione al sig. Cavallini
Signori CAVINATI GIOVANNI = MIGLIAVACCA ALESSANDRO

Capi dei secondi Violini a vicenda

Signori BUCCINELLI GIACOMO = ROSSI GIUSEPPE.

Primo Violino per i Balli

Sig. DE BAYLLOU GIUSEPPE.

Altro primo Violino in sostituzione al sig. De Bayllou

Sig. MONTANARI GAETANO.

Primo Violoncello al Cembalo

Sig. MERIGHI VINCENZO.

Altro primo Violoncello in sostituzione al sig. Merighi

Sig. GALLINOTTI GIACOMO.

Primo Contrabbasso al Cembalo

Sig. LUIGI ROSSI.

Prime Viole

Signori MAINO CARLO = TASSISTRO PIETRO.

Primi Clarinetti a perfetta vicenda

Signori CAVALLINI ERNESTO = CORRADO FELICE.

Primi Oboe a perfetta vicenda

Signori YVON CARLO = DAELLI GIOVANNI.

Primi Flauti

per l'Opera

Sig. RABONI GIUSEPPE.

pel Ballo

Sig. MARCORA FILIPPO.

Primo Fagotto

Sig. CANTÙ ANTONIO.

Primo Corno da caccia Altro primo Corno

Sig. MARTINI EVERGETE.

Sig. GELMI CIPRIANO.

Prima Tromba

Sig. ANTONIO MACHAN.

Arpa

Sig. REICHLIN GIUSEPPE.

Istruttore dei Cori Direttore dei Cori
Sig. CATTANEO ANTONIO. Sig. GRANATELLI GIULIO CESARE.

Editore della Musica
Sig. GIOVANNI RICORDI.

Suggeritore
Sig. GIUSEPPE GROLLI.

Vestiarista Proprietario
Sig. PIETRO ROVAGLIA e COMP.

Direttore della Sartoria
Sig. COLOMBO GIACOMO.

Capi Sarti
da uomo *da donna*
Sig. FELISI ANTONIO. Sig. PAOLO VERONESI.

Berrettonaro
Signori ZAMPERONI FRANCESCO e figlio.

Fiorista e Piumista
Signora GIUSEPPA ROBBA.

Esecutori degli attrezzi
Signori ROGNINI e ZANNINI.

Macchinista
Sig. GIUSEPPE SPINELLI.

Parrucchieri
Signori BONACINA INNOCENTE — VENEGONI EUGENIO.

Appaltatore dell'Illuminazione
Sig. GIOVANNI GARIGNANI.



SCENA I.

Stanza i cui dipinti sono appena terminati. — Alcuni mobili confusamente collocati. — Una sedia da riposo nel mezzo. — Due porte laterali.

I DOMESTICI, le CAMERIERE ed altre donne che arrivano e stanno osservando le pitture, i mobili, poi D. PASQUALE.

CORO **V**aghe, ammirabili quelle pitture!
Bei gruppi e simboli delle figure!
Spira ne' mobili fina eleganza:
Ottimo gusto tutto ordinò;
E questa gotica deserta stanza
D'Imene in reggia Amor cangiò.
Ed è per Figaro sì bel soggiorno;
Tutto per Figaro: è il suo gran giorno.
Ei del padrone è il favorito....
Uomo di Figaro più fortunato,
E ben lo merita, dar non si può.

PAS. Il favorito quella figura!
E per quai meriti, per qual bravura?
Ma va giustissimo. Bella consorte,
Un padron giovine... che già si sa!..

CORO Un po' di satira. Bravo!.. ah... ah!

PAS. Un dì premiavansi il prode, il forte,
Le gesta eroiche, la fedeltà.

CORO I Mori andarono: or altra età.

PAS. { Ora un buffone, un ex-barbiere,
In auge è un Figaro... non vo' più in là.
CORO { Ora amor domina, regna il piacere,
Ci vuole un Figaro...
FIG. (di dentro) Per qua... per qua.
CORO Eccolo... Figaro. (volgendosi)

SCENA II.

FIGARO precede alcuni servi che portano sulle spalle
varj mobili.

FIG. (al Coro) Piano, abbassate. (ajutando i
facchini a deporre i mobili)

Buon giorno, amici. - Che non guastiate.

CORO Ma che bei mobili!

FIG. Che dite? Ah! ah! (mostrando il
fregio che deve ornare un padiglione)

Sull'alto del mio talamo

Brilli trofeo d'onore!

L'antica insegna celebre

Una lanterna e un core.

Sulle nuziali piume

Della ragione il lume

Se ognun sapesse accendere

Godria felicità.

Taluni a un fallo pratico

Spesso soggetti vanno:

Entran nell'altrui camere

Senza saper che fanno;

Del loro inganno a toglierli

La mia lanterna è là;

Se ognun sapesse accenderla

Godria felicità.

PAS. Nuova è l'idea del simbolo

Che poni al letto in fronte.

FIG. E un parto del mio genio.
Volea pensarci il conte,

Ma... (s'ode da lontano suono di caccia)

PAS. E CORO Inver!... Di caccia i suoni.

Ritornano i padroni...

Il Conte e la Contessa.

FIG. Oh! verso qua s'appressa...

L'illustre mio compare

Mi viene ad onorar.

CORO E PAS. Un più gentil compare

Difficile è a trovar.

SCENA III.

Il CONTE e la CONTESSA in abito da caccia con seguito.

FIG. PAS. E CORO Eccellenze... Eccellenze.

CON.^e Per te sorto è il giorno omai,

Caro Figaro, d'Imene:

Possessor del vago bene,

Nell'ebbrezza dell'amor,

Di tue gioie tu non sai

Quanto esulti questo cor.

FIG. Oh! lo credo.

PAS. E CORO Ben si vede.

CON.^a Quel contento ch'io provai, (a Fig)

Che il mio ben rapiva allora,

Per Susanna, per te mai

Non si possa mai cangiar.

Di lei sola tutto ognora,

Mai d'amarla non cessar.

FIG. Non v'è dubbio.

CON.^e Tutto pronto,

Don Pasqual, fia per la festa?

PAS. Tutto è pronto per mio conto.

CON.^e E tu Figaro t'appresta.

FIG. Figuratevi, signore!...

CON.^e Non ci mancan più tant' ore

FIG. Io le conto.

CON.^e E poi la festa:

Danze... canti, fuochi, incanti...

TUTTI Che piacere allor sarà.

CONTE

(Oh conosco, sì rammento

L'ansia, i palpiti, i desiri

Di tal giorno di deliri,

Il più bello dell'amor.)

Complimenti, o bel compare,

Te ne fo con tutto il cor.

(Ah! quel birbo fortunato

Di qual ben fia possessor!)

FIG.

Eh so ben di quel momento

L'ansia, i palpiti, i desiri.

So che è giorno di deliri,

Il più bello dell'amor.

E Susanna... e tai compari

Qual contentol.. quant'onor.

Son davvero fortunato!

Grazie, grazie a sì buon cor.

CON.^e Ma la sposa dov'è?

PAS.

(Questa gli preme.)

CON.^a Tornata forse ancora

Dalla città non fia. Ve la inviai

Onde osservar se, come già ordinai,

Eran pronti e al model gli abiti miei,

E quei che preparar feci per lei,

Con varie altre galanti bagattelle,

Mio regalo a sue nozze.

CON.^e

Brava.

FIG.

Oh! brava,

Generosa padrona.

CON.^e

Mio piacere

Fu l'imitarvi in questo.

CONTESSA

(Ah conosco, sì rammento

L'ansia, i palpiti, i desiri

Di quel giorno di deliri,

Il più bello dell'amor.

Ma in lui ch'amo già scemato

Io travedo il primo ardor.)

Complimenti, o mio compare,

Io vi fo con tutto il cor.

CORO

Già vicino è il bel momento

Che corona i tuoi desiri,

Lieto giorno di deliri,

Il più bello dell'amor.

Vaga sposa!.. tai compari...

Qual tesoro! quant'onor!

Viva, o sposo fortunato,

E la bella del tuo cor.

(il Coro parte)

CON.^a Io vado intanto un poco a riposarmi. (parte)

CON.^e Ed io un po' di toilette. (s'avvia)

FIG. Eccomi. (per seguirlo)

CON.^e In oggi

Ti lascio in piena libertà.

FIG.

E domani?

CON.^e Domani parleremo. - Don Pasquale,

Mandate Don Basilio alle mie stanze.

PAS. Subito. (Qualche intrico a combinare).

CON.^e (Oh Susanna!..)

FIG.

Signore... (inclinandosi)

CON.^e

Addio compare. (parte)

PAS.

Compare!

(parte)

SCENA IV.

FIGARO solo.

FIG. E quel maligno sorrisetto (osservando)

Quasi di scherno?.. eh! val badarci... (dietro Pas.)

VOCI (di dentro)

Evviva

Susanna!...

FIG.

È già tornata. Oh cara!.. e viene

A me tosto... (guarda verso la porta)

CORO (vicino)

Susanna!... Viva!

SCENA V.

SUSANNA preceduta, accompagnata da Donzelle, Domestici.

Uno di questi porta uno scatolone.

SUS. (entrando)

Amici,

Grazie.

FIG.

Susanna mia!

(correndo a lei)

SUS.

Mio caro. Alfine

Oggi tu... io... per sempre! quivi... oh Dio,

Lasciami respirar. Già la mia testa,

Il core... i sensi miei...

Io non sono più io.

FIG. Che fu? che sei?

SUS. *(esult.)* Or non sono più mortale,
Fra mortali non soggiorno:
Io ne' cieli in sì bel giorno
Trasportata son senz' ale,
Dei piaceri e dell' amor,
Co' pensieri e col mio cor.

FIG. Cara, cara, è un idolino
Tutto spirito e tutta amor.

CORO Delle nozze sul mattino
Giovin core è tutto ardor.

(Susanna ad un tratto dalla emozione passando alla vivacità, spiega un abito tutto elegante, e lo mostra a Figaro).

SUS. Per la danza ecco svelto abitino;
Questo in capo gentil fiorellino,
Là battendo le mie castagnette
Il fandango con te ballerò.
Oh misteri soavi d'amore!
Quale sposa felice io sarò!

FIG. E CORO

D'ogni vezzo a te prodigo amore
Del suo foco il tuo core animò. *(Coro esce)*

FIG. Cara, cara Susanna!

SUS. Ehi! ehi!

FIG. Guarda, e scegliam d'accordo il loco
Pel talamo nuzial.

SUS. *(fissando Fig.)* In questa stanza?

FIG. Ma sì.

SUS. Chi te l'ha detto?

FIG. Il padron che la cesse, e che la fece
Per noi così abbellir espressamente.

SUS. Espressamente!... Detto ottimamente...

Ma in questa stanza no.

FIG. Perché?

SUS. Se vuoi

Dormirci solo... allora sei padrone.

FIG. Solo?... e ti sposo. Ma qual mai ragione?

SUS. Una... e forte... ti basti.

FIG. Io non capisco.

SUS. Meglio per te.

FIG. Ma qui?..

SUS. No... no.

FIG. Impazzisco...

Qual capriccio!

SUS. È buon senno.

FIG. *(impazientandosi)* Ma Susanna...

SUS. Ma Figaro... *(contraffacendolo)*

FIG. Sii buona.

Vien qua: osserva, ragiona, e dimmi poi

Se v'è stanza più comoda per noi.

Lì vicina è la padrona:

Chiama e suona il campanello;

E tu appena senti quello

E in due salti sei di là.

E così del nobil conte

La chiamata appena io sento,

Lesto lesto in un momento

A' suoi cenni io son di già.

SUS. Dar si può che il nobil conte

Chiami un giorno di buon'ora:

A' suoi cenni corri allora,

E ti manda alla città.

Siamo ancor di buon mattino,

E tu vai pel tuo cammino:

La padrona ancora dorme,

Tutto tace, io resto quà.

Per ischerzo il nobil conte
Qui in due salti...

FIG. (*colpito*) Ferma là.

Oh quanto stolido
Fu il mio consiglio!
In qual periglio
Correa da me!

Non è un affare
Pour badiner

Sus. Diventi pallido?
Agrotti il ciglio?
Non v'è periglio
Ridi con me.

Quest'è un affare
Pour badiner

FIG. Dunque il conte?

Sus. È innamorato
Della tua futura sposa.

FIG. (*con caldo*) Te l'ha detto?... avrebbe osato?..

Sus. Un suo pari e che non osa?

FIG. E chi sa quant'oserà?

a 2 Ma con noi da far l'avrà.

a 2

Se uniti a difesa
Del forte staremo,
Del Conte l'impresa
L'assalto non temo:
Chi sogna vittoria
Deluso ne andrà;
E nostra la gloria,
La lode sarà. (*partono insieme*)

SCENA VI.

CHERUBINO *dall'altra porta entra ansante.*

CHE. Susanna... Ohimè... non c'è. La padroncina
Non è per or visibil. Se non trovo
Chi m'interceda presso il Conte... Oh Dio!
Doman lasciar qui deggio la Giannina,
La... la buona adorata padroncina...
Più d'ogni altro... di tutto... io piangerei.
Composi... e dedicar io le vorrei
Una canzone... Oh se il bravo Maestro (*cava
dal seno un foglietto*)
M'accompagnasse! (*comincia il canto della canzone*)

SCENA VII.

SUSANNA *con un abito, una cuffia da notte, un nastro,
e CHERUBINO.*

Sus. (*si ferma, ascolta un poco e si avvanza*) Bravo
Il gentil Cherubino!
E per qual bella è fatta?

CHE. Io la destino
Alla... Ah che tieni là?

Sus. L'abito smesso
E la cuffia di notte, e il roseo nastro (*con malizia*)
Che cinse il collo ancor più roseo della...

CHE. Padroncina mia bella.
Ah quel nastro!..

SUS. (*volendo riprendergli il nastro*) Oh follia!

Tosto quel nastro.

CHE. La mia vita in pria.

In cambio tien questa canzone. Addio. (*fug-*

SUS. Ma, Cherubino... *gendo da lei è già sulla porta*)

CHE. (*torna atterrito*) Oh Dio!..

Son morto. Il Conte.

SUS. (*agitata*) Il Conte... or... qui... Se mai...

Ah... (*si mette avanti Cherubino, cercando celarlo*).

SCENA VIII.

Il CONTE, SUSANNA e CHERUBINO nascosto.

CON. Susanna, (*osservandola*) Cos' hai?

E quale agitazione? (*viene avanti*)

SUS. La mia riputazione...

CON. Una parola.

Sappi...

SUS. Signor... So assai...

CON. Ti offrìa... (*siede sulla gran sedia*)

SUS. Grazie; non voglio

Niente da voi. Sol che partiate...

CON. (*alzandosi e correndo per prenderle la mano*) Ed io,

Cara... (*di dentro*)

BAS. Figaro.

SUS. (*agitata*) Oh Dio!

Don Basilio.

CON. (*fremendo*) E costui...

SUS. (*smaniosa*) S' ei qui vi trova...

CON. Va... non entri.

BAS. (*vicino*)

Susanna.

SUS. Eccolo... e adesso?

CON. Io là per or mi celo.

SUS. (E Cherubino?) (*atterrita*)

CON. Ch' ei parta tosto.

SUS. (*Oh Cielo!*) (*Il Conte*

va per ascondersi dietro la gran sedia. Susanna de-
stramente passa avanti fra Cherubino e il Con. e.
Cherubino abbassandosi si gira, e leggermente si
adagia sopra la gran sedia. Susanna lo nasconde
coll'abito, stendendolo su lui.

SCENA IX.

DON BASILIO sulla porta, allungando il collo,
e osservando. I precedenti.

BAS. Sola?

SUS. Sola.

BAS. (*avanzando*) (Tanto meglio.)

SUS. (*seria*) E restar io voglio sola.

BAS. Pace e gioja, o mia figliuola!

Io di Figaro cercava,

Perchè il Conte il domandava;

Poi... carina... una parola

Mi capite?... v' ho da far.

SUS. Vi pregai lasciarmi sola,

Da voi niente vo' ascoltar.

BAS. Da me niente? — eppure anch' io

Schiavo son del cieco Dio.

Ardo già...

SUS. (*non potendo contenersi dal ridere*) Misericordia!

BAS. Vi spavento? Ma scherzava,

Ch' io mai più rivaleggiava

Con padron sì ricco e bello;

E poi so che preferito

Gli è un ardito sbarbatello,

Un paggetto...

SUS. Cherubino?

BAS. Cherubino! ho colto il vero!

SUS. (con collera) E che osate, menzognero?

BAS. Menzogner! e la canzone
È per voi, o la Contessa?
E le occhiate appassionate,
E i sospir che volge ad essa?
Guai se il Conte lo sorprende,
Se lo prende il suo furor.

CON.^e Ch'ei ne tremi!

BAS. (colpito e inchinandosi) Oh... mio signor!

SUS. (spaventata) Ah... monsignor!

CON.^e Olà dal mio castello
L'ardito sia scacciato.
L'indegno ha cimentato
Già troppo il mio rigor.

BAS. Scusatemi, Eccellenza.

SUS. Signore, è un vile inganno.
Ohimè il terror... l'affanno...
Mancar mi sento il cor. (quasi vacillando)

CON.^e E BAS. Ah le vien mal, soccorrerla...
Pian piano qua adagiamola.
Quanta beltà!

SUS. (riavendosi e con forza) Scostatevi.
Signor, voi rispettatevi; (al Conte)

CON.^e E voi mi fate orror. (a Basilio)
Susanna mia, deh calmati,
E sgombra quel terror.

BAS. Fidatevi, calmatevi,
Securo è il vostro onor.
Signor, fur dubbii semplici
I miei sul bel paggetto.

SUS. Calunnie son dei perfidi.
CON.^e Conosco il suo protetto. (amaramente)
Non è la prima volta
Ch'ei desta il mio furor.

BAS. Oh!.. oh!

SUS. Mi batte il cor!

CON.^e Ier la Giannina io visito
E chiusa n'è la porta.
Picchio, ripicchio... ell'apremi
Ansia, smarrita e smorta;
M'insospettisco un poco,
Esamino ogni loco,
Sollevo cheto, cheto
Del tavolo il tappeto,
E chi v'è sotto?... (volendo presentare l'azione)

CHE. E SUS. Ohimè! alza l'abito, e scopre Che.)

CON.^e Egli medesimo! (sorpreso)

BAS. (ridendo) Oh veh!!

CON.^e E BAS. (a 4) SUS. E CHE.

Egual combinazione, Più bella forse ancor. Savissima Susanna, Model di fe' e candor! Beltà che non inganna Non si trovò finor.	(Fatal combinazione Io tremo tutt' a ancor.) Ah l'apparenza inganna Intatto è il mio candor. Oh povera Susanna Chi viene in tuo favor?
---	---

CON.^e (con forza tirando avanti Che.)

Ma tu, tu picciol demone....

CHE. Punitemi, Eccellenza,
Se reo volete credermi;
Ma onore all'innocenza. (segnando Sus.)
Io stava qui pregandola
Cercarvi il mio perdono:
Tremai venir veggendovi,
E allora mi nascosi;
Voi poi cercaste ascondervi,
Qui pian allor mi posi.

CON.^e (a Sus.) E quel ch'io ti dicea
Così potea sentir.

CHE. Facea quant'io potea,
Signor, per non udir.

CON.^e Io fremo...io vo'... *(si sente un campanello di*

SUS. Chi suona? *dentro)*

Domanda la padrona...

A lei... a lei...

CON.^e Non facciasi

Per or pubblicità.

CONTE

SUSANNA

Silenzio, prudenza, Giudizio per ora: Poi tanta imprudenza Più in chiaro verrà. Più dolce in allora Vendetta sarà.	Silenzio, prudenza, Freniamci per ora. La nostra innocenza Già in chiaro verrà. Più bello in allora Trionfo si avrà.
---	---

(poi con impeto a Che.) *(poi con impeto a Bas.)*

Di tutte le belle Galante sfacciato, Diviso da quelle Or vanne soldato; E guai se il domani Qui ancor ti vedrà.	Tu, vecchio mammona, Io voglio insegnarti A far lo spione: Graffiarti, spellarti... Son troppo in furore, Non merti pietà.
--	---

BASILIO

CHERUBINO

Silenzio, prudenza, Giudizio per ora, Poi tanta imprudenza Da ognun si saprà. Più dolce in allora Vendetta sarà.	Silenzio, prudenza, Giudizio per ora, La nostra innocenza Già in chiaro verrà. Più bello in allora Trionfo ne avrà.
---	--

(schermandosi da Sus.) *(supplicando il Conte)*

Pian pian, colle buone, Vi prego ascoltarmi: Ohimè, compassione, Chi viene a salvarmi? Ajuto, signore! Susanna pietà.	Per tutte le belle Che care vi sono, Signore, per quelle Vi chiedo perdono: Ancora domani Signor per pietà.
--	--

(partono da opposte parti)

SCENA X.

Stanza della Contessa con alcova chiusa da ricco e vago
cortinaggio. — Due porte laterali. — Una finestra.
Tavolino su cui una chitarra. — Sedie.

La CONTESSA e FIGARO.

CON.^a Ah Figaro! pur troppo io già temea
Della sua infedeltà.

FIG. Son passeggeri
Capriccietti di giovine marito;
Ma qual prima amoroso, a voi pentito
Egli farà ritorno
In questo istesso giorno.

CON.^a Mi lusinghi.

FIG. Ve lo promette Figaro. Ho ideato
Già il mio piano. Il Contin nella sua stanza
Ritroverà un anonimo viglietto
Che lo metta in sospetto
Di certo *rendez vous* che voi fissate
Ad un supposto amante questa sera
Nell'ora della festa nel giardino.

CON.^a Quest'è pericoloso,
Tu sai che il Conte è ardente e sì geloso!

FIG. Tanto meglio! chè mentre
Ei smania, freme, e pensa a' casi suoi
Tempo non ha da tormentarci; e poi
Susanna gli darà un appuntamento
Anch'ella nel giardino;
Ma per lei Cherubino...

CON.^a Ah Cherubino!

SCENA XI.

SUSANNA, e detti.

SUS. Non ci potrà servir. D'ordin del Conte
Egli dee sul momento
Partir pel reggimento.

FIG. Fingeremo
Ch'egli parta: lo cerco e qui l'invio. *(parte)*

SUS. Cherubino, in mia vece, travestito
Si troverà col Conte al noto sito.

CON.^a Ma... dimmi... e quella tal canzon?

SUS. Bramate
Conoscerla?

CON. Per chi è?...

SUS. Nè indovinate?

CON.^a Tu scherzi.

SUS. Eccolo.

SCENA XII.

CHERUBINO, e detti.

CHE. Oh mia
Adorata signora! io già credea
Non rivedervi più, già ne piangea.

SUS. Poverin!.. E giacchè resta un momento
E speranza, una prova ne vogliamo.
Sentir da voi bramiamo
Quella vostra canzone.

CHE. Ah! voi m'avete,
O Susanna, tradito.

SUS. Vi rincresce?

CHE. Ah... no... no!

CON.^a Tu accompagnalo. Si dice *(a Sus.)*
Sì bella...

CHE. Ah! se vi piace, io son felice.

Di sua ridente età
Ancor sui primi albor,
Triste d'Elvino è il cor,
Geme a destar pietà.

Qual fior a estivo ardor
Languendo va.

Ah forse è mal d'amor;
Ma chi lo guarirà?

Indomito desir
D'un ben che ignora ancor:

Or prova estremo ardor,
Or sentesi morir.

Ma tutto... ardor... martir

Gioir lo fa.

Ah! questo è mal d'amor,
E chi lo guarirà!

CON.^a Mi piace, o Cherubino.

CHE. *(con trasporto)*

Ah.

SUS.

V'ho tradito?

Ora a noi. V'avrà Figaro istruito.

CHE. So tutto.

SUS.

Qua, vediam... Gentil figura...

Quell'aria amorosetta... Oh andrà benone,
Presto presto, giù il manto.

CON.^a Ma tu che fai? Se alcun venisse intanto?

SUS. Si fa niente di male. Chiuderemo
Però la porta. È fatta. Ora conviene
Quelle maniche alzar, onde il vestito
Meglio si adatti... Ah! ah!

CON.^a *(osservando il nastro)*

Quel nastro è mio.

Ah Cherubin!...

CHE.

Perdon, signora.

CON.^a *(riflessiva)*

Ed io...

SUS. E dunque?

(osservandoli)

CON.^a

Vanne a prendere un vestito.

SUS. Ho da sceglier?

CON.^a Sì, sì, fa tu.

SUS. Ho capito. *(entra nella*

CON.^a Cherubino... quel nastro *stanza a destra dell'alcova)*

Io non debbo...

CHE. Oh! morir potessi almeno.

Presso a morte oserebbe il labbro mio...

Ah!

CON.^a Pazzie, Cherubin.

CHE. Signora! *(colpi di fuori alla*

CON.^a *(scossa)* Oh Dio! *porta)*

Si picchia a quella porta. *(agitata)*

CON.^e Aprite. *(di fuori)*

CON.^a Egli, il Conte. Oh qual periglio!

Voi qua... così... l'anonimo biglietto...

Il suo geloso ardor! Ciel!

CON.^e *(impaziente)* Quanto aspetto.

CON.^a Vengo.

CHE. Ah signora!

CON.^a *(a Che.)* E voi?

CON.^e Ebben? *(con forza)*

CHE. Io qui m'ascondo a' sdegni suoi.
(corre al gabinetto e chiude di dentro)

SCENA XIII.

Il CONTE e la CONTESSA.

CON.^a *(Cielo! pietà di noi!)* *(andando ad aprire)*

CON.^e *(osservando all'intorno)* Non usavate
Una volta di chiuder vostre porte. *(marcato)*

CON.^a È ver, ma fu Susanna: *(confusa)*
Ella stava provandosi...

CON.^e Che cosa?

CON.^a Un abito da sposa,
E così...

CON.^e Voi mi parete inquieta.

CON.^a Io... no, son anzi lieta.

CON.^e Non io. Leggete questo foglio.

CON.^a *(Quello*
Certo che accennò Figaro.) Signore...

CON.^e Dond'è questo rumore? Qualche cosa *(nel gabi-*
netto vien da Che. rovesciato qualche mobile)

Fu rovesciata là in quel gabinetto.

Chi v'è?...

CON.^a *(Dio!)* Chi volete

Che ci sia?...

CON.^e Nol sapete?

CON.^a Ah sì, Susanna...

CON.^e Susanna!... ebbene Susanna?

SUS. *(venendo dalla stanza)* Eccomi... *(e si ferma in attenz.)*

CON.^e Escite,

O ch'io... *(*)* Chiuso di dentro? ** (volendo aprire)*

SUS. Ora capisco.

CON.^a Vi dissi già che l'abito da sposa

Provando ella si stava, e la decenza...

CON.^e Ch'ella risponda almeno;

Ehi! Susanna.

CON.^a Oh nemmeno!

Io nol voglio, tacete.

SUS. Ohimè! che guai! *(si cela)*

CON.^e Ah tutto sì, tutto comprendo omai. *(nell'alcova)*

Farò atterrar la porta. Olà.

CON.^a Esporreste

E l'onor mio e il vostro?

CON.^e È ver. Io solo

Farò tutto in secreto. A prender vado

I necessarj ordigni. Chiuder pria

Voglio le porte. Intanto qui m'aspetti

La signora Susanna. Eccovi il braccio;

D'accompagnarmi piaciavi, o Contessa.

CON.^a Io sono pronta. *(Son confusa, oppressa.)* *(il Conte*
chiude poi di fuori a chiave).

SCENA XIV.

SUSANNA appena il Conte ha chiuso la porta esce rapidamente dall'alcova e correndo al gabinetto, poi
 CHERUBINO.

SUS. Cherubino! presto aprite.

Son Susanna... fuori... uscite.

CHE. Che paura, o cara mia! *(escendo affann.)*
 Non so più dove mi sia.

(a 2) Se ^{mi}trova ^{sono} morto:
 vi siete

Chi salvar ^{mi} oh Dio potrà?
 vi

SUS. E la povera Contessa?

CHE. E il suo onor? Tremo per essa.

SUS. S'ei nessuno più qui trova...

CHE. Manca a' dubbj allor la prova.

(a 2) Di fuggir per qua... per là...

Tutto è chiuso; che si fa?

Se ^{mi}trova ^{sono} morto:
 vi siete

Chi da lui ^{mi} salverà?
 vi

CHE. Lode al Ciel! ecco uno scampo, *(apre la*
 Nel giardin io son d'un salto. *finestra prende*

SUS. No, è periglio, no, è tropp'alto. *una seuia*

CHE. E in periglio ella è per me, *per salirvi*
 Esitare non si de'.

Io non so che non farei

Per salvarle pace e onor.

Per me addio tu le dirai:

Mi ricorda a lei talor.

SUS. Cherubino, ah no, che fai?

Ah per temi trema il cor.

Ah chi sa?.. Ma guarda, guarda

Ei s'invola franco e lesto.

Nascondiamoci qui presto:

Qui Susanna ei troverà.

Il signor che or fa il geloso

Più confuso resterà. *(entra nel gab. e chiude)*

SCENA XV.

Il CONTE con utensili, e la CONTESSA.

CON.^e Là Susanna è chiusa ancora. *(esaminando*
 Or volete aprir, signora? *la porta)*

O ch'io... *(in atto di schiudere la porta)*

CON.^a *(timida)* Ma... non v'irritate,
 Se uno scherzo... un accidente...
 Quel che dentro là trovate...

CON.^e Quello... chi? *(con fremito)*

CON.^a *(esitando)* Sono innocente.

CON.^e *(fiero)* Quel, chi è? Svenar lo voglio.

CON.^a Deh signor non ho coraggio...

CON.^e M'avvertia del vero il foglio.

CON.^a È una burla...

CON.^e *(con furore)* Quel...

CON.^a *(con occhi bassi)* È il paggio.

CON.^e *(c. s.)* Cherubino?

CON.^a Cherubino.

CON.^e Ah qual demone o destino,

Mel fa ovunque ritrovar?

Ma non più: voi pur tremate

Or vo' tutto vendicar.

CON.^a Per pietà deh m'ascoltate!.. *(cercando trat-*
 L'ira prego vi a frenar. *tenerlo)*

CON.^e *(aprendo il gabinetto)* Mora, mora...

SCENA XVI.

SUSANNA che si presenta sulla porta, ed i precedenti.

CON.^e E CON.^a *(sorpresi)*

Ah chi vegg'io?

- SUS. Mora... mora... chi v'offende, *(contraffacendo)*
 E chi insidia a voi l'onore. *(il Conte)*
 Fuor la spada, l'empio cada...
 Quest'oggetto a voi d'orrore,
 Questo paggio sciagurato
 Là celato - eccolo qua.
 Immolatelo, signore,
 Ei non merita pietà.
- CON.^e Tu! Ma come?.. Ah forse teco... *(il Conte entra)*
 SUS. Là guardate chi era meco. *(nel gabinetto)*
 CON.^e Ah Susanna quant'angoscia!
 SUS. State allegra in salvo è già *(segnando la fin.)*
 CON.^e Arrossisco, son pentito:
 Deh perdona, o moglie amata!
 CON.^a Troppo fui, signor marito,
 Troppo offesa ed oltraggiata...
 CON.^e D'amor figlia è gelosia:
 Moglie mia, perdon, pietà.
 CON.^a E SUS. Tanta insana gelosia!...
 Non si merita pietà.
 CON.^e Ma quel paggio là celato?
 CON.^a *(disinv.)* Era scherzo, vel dicea.
 CON.^e E il terror da voi mostrato?
 CON.^a La mia parte sostenea.
 CON.^e E l'anonimo biglietto?
 CON.^a Fu di Figaro invenzione.
 CON.^e *(con ira)* Ah quel Figaro birbone!
 CON.^a E SUS. Chi domanda il suo perdono,
 Non lo deve altrui negar.
 CON.^e Pace dunque, moglie mia,
 Vero amor rigor non ha.
 CON.^a E SUS. Pace dunque, pace sia.
 Vero amor rigor non ha.
(il Conte e la Contessa s'abbracciano)

SCENA XVII.

Una musica campestre s'avvicina. Poi FIGARO, Vassalli e Vassalle che si avanzano rispettosamente e festosi verso il Conte. FIGARO alla lor testa con velo bianco sulle braccia.

CORO

- Omaggi, laudi, onor
 Al nobile signor,
 Che in sua virtù e pietà
 Al dritto rinunziò di fiere età.
 Dritto che sì oltraggiò
 Sinor beltà.
- Omaggi, laudi, onor
 Al nobile signor;
 A sua virtù e pietà.
- CON.^e Mi spieghi signor Figaro...
 FIG. Prontissimo eccellenza.
 È questo velo il simbolo,
 Signor, dell'innocenza;
 E voi, conte degnissimo,
 Compare e protettore,
 La sposa mia degnatevi
 Fregiar di tanto onore;
 Poi tutti allegri subito
 Le nozze a celebrar.
- CON.^e Pria di... quel foglio anonimo?..
 CON.^a Or preme questa cosa.
 CON.^e *(Nè viene Don Basilio)*
 FIG. A te a figura, o sposa. *(a Susanna)*
 SUS. Ecco... *(in atto di prostrarsi)*

SCENA XVIII.

Don PASQUALE agitatissimo, e detti.

- PAS. Ah... Signor... Signore...
 Che scandalo! che orrore!

Un uom da queste stanze
Giù nel giardin saltò.

CON.^a SU. FIG. (Ohimè)

CON.^e (*accigliato rendendo il velo*) Di là... in giardino!

CON.^e E SUS. (All'erta.)

SUS. (*piano a Fig.*) È Cherubino.

FIG. (Lo so.)

CON.^e (*a Pas.*) Arrestasti il perfido?

PAS. Stavo lontan bevendo.

CON.^e E dunque?

SUS. E CON.^a (*piano a Fig.*) Attento o Figaro.

PAS. Ei si salvò fuggendo.

FIG. (*ridendo*) Ah! Ah!.. col vino al cerebro...

CON.^e (*a Pas.*) Chi parve a te colui?

PAS. Io nol potei conoscere.

FIG. So tutto io più di lui.

Finiam sospetti e chiacchiere,

Ecco chi giù saltò. (*segnando sè stesso*)

CON.^a E SUS. Bravissimo.

CON.^e Tu?

PAS. Voi?

Parea più figurino,
Sul far di Cherubino.

CON.^e Di Cherubin?

FIG. Che stolido!

Ei già a Siviglia andò.

CON.^e (*fissandolo*) Tu dunque?

FIG. (*stropicciandosi la gamba*) Ahi... Ahi...

CON.^e Cos'hai?

FIG. Ora i dolor' ne sento.

CON.^e E chi a saltar spingevati?

FIG. Oh bella! Lo spavento.

Io stava là aspettandola,

Quando gridar v'intesi.

Voi minacciaste uccidere...

Il mio partito presi

Senza pensarvi su:

Allora io saltai giù

E un nervo si slogò.

(*zoppica*)

CON.^e E PAS. Pur credergli non so.

CON.^a E SUS. Benone ei ripiegò.

FIG. Ficcata pur te l'ho.

CON.^e Io perdo qui la testa (*gettando il plico*)

E che pensar non so.

FIG. Passata è la tempesta,

Ficcata ancor ce l'ho.

CON.^a E SUS. Passata è la tempesta,

Da rider poi n'avrò.

FIG. E CORO La cerimonia or compiasi

Solleciti (*Figaro riprende il velo*).

SCENA XIX.

DON BASILIO, e detti.

BAS. (*con gravità*) Alto là.

TUTTI Don Basilio! (*il Conte gioisce*)

FIG. (*contraffacendolo*) Gioja e pace.

BAS. No mio caro, e mi dispiace.

CON.^e (*Giunse a tempo.*) E che bramate?

BAS. Che giustizia voi rendiate.

Io domando impedimento,

Che tai nozze suspendiate.

FIG. Perchè?... Come?...

CON.^a COR. PAS. FIG. Cosa sento!

SUS. Per qual causa... con qual dritto?

Intrigante!

CON.^e E BAS. Zitto!... zitto!...

BAS. Il dritto... il documento...

Carta canta... eccoli qua. (*mostrando un plico di carte*)

CON.^a SUS. FIG. CONTE E BAS.

Trama iniqua sta qui ordita: È la trama ben ordita:
Vedo il colpo d'onde viene. A suo tempo il colpo viene.
Or destrezza usar conviene, Io so già che far conviene.
L'arte l'arte vincerà. Fate or voi quel che conviene.
Oh pagarmela dovrà. (verso Susanna)

FIG. (a Bas.) Presto fuor, vecchio imbroglione,
Queste carte di questione.

BAS. Io con tutta riverenza
Le presento a sua Eccellenza.
Questo è un debito confesso (mostrando
Del signor Figaro istesso al Con. una carta)
Di trecento colonnati.
Marcellina li ha prestati,
Da tre dì scaduti omai,
E il Signor non li pagò.

FIG. (con disinv.) È un'inezia che scordai,
E dentr'oggi pagherò. (con caricatura)

SUS. Pagheremo.

CORO Pagherà.

SUS. FIG. COR. E la festa si farà.

CON.^e BAS. La giustizia parlerà.

BAS. Questa è un'altra bagattella (mostr. un'altra
Differente ben da quella, carta)
Che in sua labile memoria
Il Signore si scordò.

Ei di nozze a Marcellina
La promessa qui segnò.
Dica adesso... sposerò. (con caricatura)

FIG. Pagherò... mai sposerò.

SUS. Pagheremo.

CORO Pagherà.

FIG. SUS. COR. E la festa si farà.

E per voi? (tutti contro Bas.)

BAS. (spaventato) Ah!

CON.^e (autorevole) Fermi là.
La giustizia in sua sapienza
Quest' affar deciderà.

TUTTI Ma... ma... ma... ma... (a vicenda in con-
fusione)
CON.^e Zitto là.

TUTTI E la festa?

CON.^e E BAS. Non si fa. (sorpresa generale)

TUTTI Con repente fracasso tremendo

Giù cadendo la bomba scoppiò.

Divampando con tutto furore,

Di terrore ogni seno ingombrò.

Ah!... chi sa qual fia mai la sentenza!

Cruda smania già m'agita il core.

CON.^a FIG. } Proteggete, o mio sposo, l'amore:
SUS. E COR. } Eccellenza

Per voi torni qui gioja a brillar.

Guai a voi se va a monte la festa,

Chi da noi, chi vi può mai salvar? (contro
Bas)

Sì la festa si deve poi far.

BAS. Fia del giusto a favor la sentenza.

E CON.^e (In attesa già lor batte il core.)

Questo ognor fia l'asilo d'amore,

Ma tradito il saprem vendicar.

Olà? voi - Cos'è questa violenza?

Don Basilio si dee rispettar.

No; la festa non s'ha più da far.

Il Conte si ritira colla Contessa. Bas. li segue attaccandosi a D. Pas. Il Coro minaccia. Sus. e Fig. col Coro si ritirano.

FINE DEL PRIMO ATTO.

Atto Secondo

SCENA I.

Appartamento nobile come nell'Atto I.^o

La CONTESSA e SUSANNA.

CON.^a **E** Cherubino adunque?

SUS. Ei sta nascosto

In casa di Giannina. In vece mia

Si porterà stassera nel giardino

Al *rendez vous* col Conte.

CON.^a No; risolsi

Rappresentar io stessa la tua parte.

SUS. Ma poi...

CON.^a Lasciami far. L'appuntamento

Tu accorda al Conte.

SUS. E se una circostanza?..

CON.^a A te... all'opra... ei s'avanza. *(si ritira rapidamente)*

SCENA II.

Il CONTE e SUSANNA.

SUS. *(Arte.)* *(finge sollecitudine)*

CON.^e Costei *(entra pensoso e s'avvede di Sus.)*

Me la deve scontar.

SUS. *(al Conte)* Signor... signore?

CON.^e Che volete? *(severo)*

SUS. *(Burrasca).*

Venia... ma...

CON.^e Vi sbrigate.

SUS. Mio Dio! mi spaventate.

CON.^e Poverina.

SUS. *(Si amanserà.)*

CON.^e Ma via... cosa volete?

SUS. La signora Contessa è minacciata
D'uno de' suoi deliquj... Vi chiedeva
La boccetta degli alcali.

CON.^e *(porgendola)* Per voi
Servir potrà dippoi.

SUS. Per me gli alcali?... a che?

CON.^e Sì, nell'affanno
Di perdere uno sposo idolatrato.

SUS. Ma quando vien quel debito pagato,
Colla dote che a me promise il mio
Caro e gentil padron?..

CON.^e *(amaramente)* Caro! ei sperava
D'esserlo... allor che vi promise... o almeno
Di divenirlo.

SUS. Ebbene?

CON.^e Ma i fatti.

SUS. È colpa mia?

CON.^e Che?... forse?..

SUS. *(Ei viene.)*

CON.^e Questa mane io m'attendea
D'amistade un puro saggio.
SUS. Là nascoso stava il paggio,
S'esponeva il mio pudor.

CON.^e Don Basilio io t'inviai...
D'un convegno ti pregai.

SUS. Mi vergogno aver bisogno
D'un Basilio intercessor.

CON.^e Cara!... cara!...

SUS. Ehi... Ehi! signor!

CON.^e (a 2) { Quale incanto in quel bel ciglio,
 In quel vezzo seduttur!
 Mi consola, se tu sai
 Cosa sia languir d'amor.

SUS. { Qui suol esservi periglio
 D'indiscreto osservator.
 Io per anco nol provai
 Questo tal languir d'amor.

CON.^e Trova dunque un momentino,
 Loco quieto e ben sicuro.

SUS. Questa sera nel giardino,
 (Fia deluso in quell'oscuro.)

CON.^e Guarda ben tener parola.

SUS. (marcato) Io non manco.

CON.^e E là tu sola...

SUS. Là giudizio ed onestà.

CON.^e Sì giudizio ed onestà.

CON.^e Al tramontar del dì:
 Colà t'aspetterò.
 Posso fidarmi?

SUS. Sì.

CON.^e Cerchi ingannarmi?

SUS. No.

CON.^e E m'ami?

SUS. (imbrogliandosi) No!

CON.^e No?

SUS. Sì.

CON.^e Tornami a dir così,
 E di piacer morirò.

SUS. Al tramontar del dì
 Io nel giardin verrò.
 Savio, modesto?

CON.^e Sì.

SUS. M'ingannerete?

CON.^e No.

SUS. Giurate!

CON.^e (come sopra) No.

SUS. No?

CON.^e Sì.

SUS. M'affido a voi così:
 Non so temer verrò.

a 2

Se il labbro mio mentì,
 Amor mi perdonò. (partono)

SCENA III.

DON. BASILIO *frettoloso vede il CONTE, e chiamandolo.*

BAS. Ah...eccolo!..Eccellenza,
 Eccellenza.

CON.^e Basilio.

BAS. Con prudenza.
 Nuove grandi... Scoperte interessanti;
 Tradimenti galanti.

CON.^e Vi spiegate.

BAS. Cherubino...

CON.^e A Siviglia s'incammina.

BAS. Chi sta ben non si muove... è da Giannina.

CON.^e Da Giannina? e fia ver? visto l'avete?

BAS. Con quest'occhi: dal buco della chiave
 È mio sistema l'osservar. Passava
 Davanti la sua porta, e mi sembrava
 Di sentir certo che... Pian pian mi fermo
 E il vedo... Uh... se sapeste!

CON.^e E come lo vedeste?

BAS. Travestito
 Da vaga giovinetta.

CON.^e E perchè mai?

BAS. Tendendo ben l'orecchio, rilevai
 Che c'era di concerto anche Susanna.

CON.^a Anch' ella?

BAS. Ei piace a tutte.

CON.^e Ah! mi s'inganna.

BAS. Eh!.. quel Figaro.

CON.^e Appunto egli... quel salto...

Andiam: già l'ira mia...

Ne tremi il traditor qualunque sia. *(parte)*

BAS. Ci guadagno... mi vendico... e ne rido!

Tutti i Tartuffi a superarmi io sfido. *(parte)*

SCENA IV.

Magnifica sala con due troni sormontati dalla corona del Conte.

La CONTESSA e SUSANNA leggendo insieme un piccolo biglietto. — Due Scudieri, due Paggi restano da un lato.

CON.^a E SUS.^a De' salci fra il tranquillo amico orrore
Dove il ruscello mormora d'amore. »

CON.^a Oh basta... basta questo
A bravo intenditor.

SUS. Il bigliettino
Era ben necessario: avea scordato
Di stabilirgli il sito. *(piega il biglietto)*

CON.^a E sigillarlo
Or come?

SUS. Ecco un suggello *(togliendo una spilla)*
Ben simbolico e bello.

CON.^a Scrivi col lapis sull'opposta parte,
Si rimandi il suggello. Ei qui tra poco
Fia per la cerimonia; la corona
Dee cingerti di sposa.

SUS. Gli presento
Con arte il foglio allor... Si celi. - Sento
Rumor. Vengon le nostre giovinette
A tributarvi il consueto omaggio,
E cantarvi quel coro....
Giannina è direttrice.

SCENA V.

Giovani Vassalle che avanzano a due a due, ciascuna con un mazzetto di fiori. Una le precede. Nel primo rango sta CHERUBINO vestito come le altre. Passano avanti la CONTESSA che siederà su uno dei sgabelli del trono.

CON.^a Ah tra di loro *(osservando le giovani)*
(a Sus. sotto voce segnando Che.)

Quella che abbassa gli occhi ed arrossisce,
Mi par...

SUS. Sì, è Cherubino.

CON.^a Ah l'imprudente, *(agitata)*

Se il Conte il riconosce...

SUS. *(mostrando il biglietto.)* Niun timore.

Ecco il calmante qui pel suo furore.

CORO Del giardin, della valle, del prato
Scelto abbiamo i più vaghi tesor'.
L'innocenza un omaggio a voi grato
Spera offrir, Eccellenza, in quei fior'.
Ogni fior vi palesi un affetto
Che per voi sente ardente ogni cor,
Il rispetto, la fede, l'amor.

CHE. *(avanzandosi, e con timida affettata innocenza mostrando successivamente i fiori del suo mazzo alla Contessa)*

Nella valle mai sinora
Più bel giglio non fiorì:
Questa mammola l'aurora
Al suo nascer colorì.
Ma in candor voi quel giglio vincete:
Non è bella l'aurora così.
Vi rammenta il primo amore
Questo vago pensa a me.
Pietà merta un vivo ardore
Che non sa cercar mercè.
Dell'Aprile è onor la rosa,
È regina d'ogni cor....

Ma più fresca di lei più vezzosa,
La regina voi siete de' cor'.

CON.^a Grazie, mie care, brave!

SCENA VI.

BASILIO *col cappello di CHERUBINO in mano, il CONTE fremente entra, osserva, e riconoscendo CHERUBINO s'avvanza e gli strappa la cuffia.*

CON.^a E voi che a me dinante?..

CON.^e *(alla Contessa)* Ravvisate,
Se già nol sapevate, il temerario.

BAS. Ecco qua il vostro alfiere refrattario *(mettendogli*

CON.^a Oh cielo! *in testa il cappello)*

CHE. *(Son perduto.)*

SUS. La spia l' ha conosciuto.

CON.^e Or ben, signora,
Adesso che direte?

CON.^a Quel che dicea stamane ed or vedete.

SUS. Uno scherzo innocente per la festa.

BAS. Innocente!

CON. Partir dovea l' alfiere:
Trasgredì il suo dovere. Sia arrestato. *(a Basilio)*

CHE. *(militarmente)* Colonnello! *(e va per escire)*

SUS. Pian pian: causa io ne fui...
Vo' in arresto per lui.

CON.^e Tu?

SUS. E questa sera
Non v'è festa.

BAS. *(Ho capito.)*

CON.^e *(incerta)* Ma...

CON.^a *(con vezzo)* Via, via!
Perdono.

SUS. *(most. al Conte il bigl.)* Per la festa.

CON.^a In grazia mia.

CON.^e *(Un biglietto.)* Io perdono. *(Sus. prende per mano Cher. che bacia la destra del Conte)*

SUS. La grazia è fatta... evviva.

CON.^e Ora...

SUS. La marcia è qua... Figaro arriva!

SCENA VII.

Guardie del Conte, Paggi. Vien poi FIGARO seguito dai Vassalli. Un paggio porta su d'un bacile la corona di rose. — Tutti difilano avanti il Conte.

CORO

Cantiamo festosi

D'Imene e d'amor:

Lodiam d'Almaviva

Gli eccelsi Signor'.

Per essi de' sposi

Felice è l'ardor.

Cantiamo festosi

D'Imene e d'amor.

FIG. *(avrà presa per mano Sus. e avanzando verso il Conte)*

Alto illustre... signore!

Figaro y-sol eccetera d'ignotis...

Con rispetto... ha l'onor di presentarvi

La diletta sua sposa.

CORO Evviva, evviva!

FIG. *(con inchini carica i)* Grazie.

BAS. *(Il ciarlatano!)*

CON.^a Ecco il serto. *(porgendolo al Conte)*

FIG. *(a Sus.)* Ti prostra.

SUS. (*) Mio signore *(*s'inginocchia sul gradino del trono del Conte e lo guarda*

fissamente; sorride, poi furtiva cava con destrezza il biglietto, che chiude nella mano. Intanto il Conte le poserà la corona sul capo)

CHE. E per noi sì bel dì, cara Giannina,

Oh quando verrà mai?

CON.^o *(nel posarle la corona sul capo)* Siate felice. *(Sus. alza la mano come per adattarsi ben la corona e porge il biglietto al Conte)*

SUS. E voi pure con Lei sempre. O mio sposo!

FIG. Ora sei mia!

BAS. *(Ma tu non sai per quanto!)*

CORO Evviva! Evviva!

CON.^o *(Io leggerò frattanto.) (in questo momento il Conte scende dal trono: leva in disparte il biglietto, e nello stringerlo si punge un dito. Getta con dispetto la spilla a' suoi piedi. Succhia il dito, poi legge il biglietto)*

SUS. — Figlia son d'Andalusia,
L'alma mia
Tutta è fuoco, tutta è amor.

Ah! se avesse al dir la via,

Sol potria

Ben spiegarsi questo cor. -

CORO Se ogni voce è qui giuliva,
D'Almaviva

Coppia eccelsa, è tuo favor! -

FIG. Della Spagna tutta intorno
Ebbi un giorno

Le contrade a visitar. -

Ma dilui che ha qui soggiorno,

Mai più adorno

Cavalier seppi trovar. -

SUS. E CHE. Bella diva, al tuo cospetto *(alla Cont.)*
D'alto affetto

Ogni seno ardendo va.

Han concordi ognor ricetta

Nel tuo petto

Vivo amor, bella pietà.

CORO S'oda sempre all'Ebro in riva,
D'Almaviva

Il bel nome risuonar. -

BAS. *(Con che si punse un dito sua Eccellenza?)*

FIG. Guarda il Conte che legge là in disparte *(piano a Sus.)*

SUS. Qualche viglietto dolce.

FIG. Gielo diede

Certo qualche fraschetta là in passando.

CON.^o Me beato! (*) Ah!... e la spilla? *(* dopo aver letto)*

FIG. Ei sta cercando,

Ha raccolto una spilla!

BAS. Arrivo di corrieri.

FIG. Ne sarai la trombetta.

CON. Al mio giardino

Tutti alla danza questa sera invito.

BAS. Tu ballerai?

FIG. Con te.

BAS. Chi sa! - Ho capito. *(al*

Conte che gli accenna di seguirlo e tutti partono).

SCENA VIII.

Stanza come nella Scena I.^a dell'Atto I.^o

BASILIO.

In persona e in segreto, questa spilla,

Il suggello dei salci,

Alla bella Susanna. - Le parole

Furon queste del Conte, e... stimolante *(baciando una borsa che cava e ripone)*

Regalo anticipato, oro lampante.

Qui non c'è. - Sarà forse in quelle stanze.

A te Basilio servi il tuo padrone,

Fatti onore... esploriam... precauzione. *(entra)*

SCENA XI.

FIGARO, poi BASILIO.

FIG. La signora Contessa

Vuol vestir ella stessa la Susanna.

Intanto anch'io farò la mia *toilette*,

Ancor poch'ore... e poi

Figaro allegro... (s'avvia gajo e s'incontra con Bas.)

BAS. (escendo) È chiuso.

FIG. Oh!

BAS. Veh! (qui lui!)

FIG. Qui voi?

Cosa fa in queste camere quel brutto

Leopardo ruminante,

Che fa rima in birbante?

BAS. (Pungi, pungi:

Io ferirò.) Venìa

Per una delicata commissione.

FIG. Delle solite.

BAS. Una restituzione...

FIG. D'onore?...

BAS. Eh!... chi sa... forse potria darsi.

FIG. E in quest'appartamento?

BAS. D'ogni intorno

Van curiose girando pel castello

Le donne trattenute per la festa:

Vedove, maritate,

Zitelle, fidanzate...

FIG. E fra queste cercate quella tale?

BAS. Per la restituzione.

FIG. Qualche cosa di bello?

BAS. Uh!.. una spilla.

FIG. Una spilla?

BAS. Sì, un suggello.

FIG. D'un bigliettino... dolce.

BAS. È il suggello dei salci.

FIG. Don Basilio una presa. (cava una tabacchiera, e

offrendola a Bas.)

BAS. (prende tabacco e sorride) (Che volpone!)

FIG. Qui v'è sotto un intrico

Galante dell'amico - che serviamo.

BAS. Quale amico!... che intrico!

FIG. Eh! via... Fra noi

Confidenza reciproca; oggi voi

Domani io possiam renderci servizio;

Noi già ci conosciamo...

Voi mi capite...

BAS. E voi?

a 2 FIG. Tutto sappiamo.

Un corista di provincia,

Basso rauco, stonatore

Diventar si pensa attore,

Da per tutto vien fischiato.

Affamato, disperato

A cantar colla chitarra

Lo vid'io per i caffè.

Tutto a un tratto ardito e destro

Fa di musica il maestro,

Incantar sa le persone,

Sa di tutto dar lezione,

Fa per tutti, e fa per sè.

Dell'onesto don Basilio

Vita storica quest'è.

BAS. Certo tal da oscuro tetto

Fu cacciato, e girò il mondo.

Fe' di tutto il vagabondo:

Commediante, mendicante;

Fu poeta, vendè unguenti...

Io lo vidi a cavar denti,

Da pagliaccio poi ballò.

Scelse infine un buon mestiere,

In Siviglia fe' il barbiere.

Passò tosto nel favore

Di cospicuo gran signore,

Che compar gli diventò.

Ecco il Figaro famoso
Di cui tanto si parlò.

FIG. a 2 BAS.

Son vicende!... Ci s'intende
È destin!... Necessità!

Ma fra uomini di mondo,
Di talenti quai noi siamo,
Certi nèi scusar sappiamo
Nella frale umanità.
Confidenza ed amistà.
(Ma costui non me la fa.
Furbo a furbo la farà.)

FIG. Or a proposito di confidenza,
Di quella spilla parliamo un po'.

BAS. Cosa ridicola in apparenza,
Ma che, scoprendosi, grave esser può.
Si compromettono onor, virtù.

FIG. Onor, virtù... a un *rendez vous*?

BAS. Ma chi sa poi se è un *rendez vous*.

FIG. Il Conte a leggere vidi un biglietto,
Cercò una spilla dopo aver letto.
Ora la manda per contrassegno,
Ed è evidente che v'è un convegno,
Sotto que' salci v'è un *rendez-vous*.

a 2 Il Dio d'amore colla virtù!
O che platonico bel *rendez-vous*.

FIG. Ehi... la pettegola è una zitella?

BAS. So ch'è assai bella... altro non so.

FIG. È maritata?...

BAS. Non lo dirò.

FIG. Io la conosco?

BAS. (ben marcato) Credo di sì.

FIG. Sarà da ridere quand'è così.

BAS. Sarà da ridere... credo di sì.

FIG. (fra sè) BAS. (osservandolo)

(Non mi piace quel risetto, (Parch'egli intrighi in sospetto:
V'è un sospetto a mio dispetto. Va smanando a suo dispetto;
A que' salci andrò bel bello, Presto scaldasi il cervello:
E se mai!... sarò un Otello Va in drammatico bel bello.
E tragedia nascerà.) Ferma Otello oh Dio pietà.
Astrazione, caro amico, In ridicolo l'intrico
Nel pensar al bell'intrico. Convien prender, caro amico.
Quell'amante, quel marito Quell'amante, quel marito
Scimunito! non sa niente. Scimunito! non sa niente.
Alla festa allegramente Alla festa allegramente,
Poveretto, se ne va; Poveretto, se ne va;
E la festa a lui si fa... E la festa a lui si fa...
Oh da ridere sarà. Oh da ridere sarà. (partono)

SCENA X.

Parte remota del giardino. Un gruppo di salici forma una specie di *berceau* con arbusto fiorito all'intorno: lateralmente due gabinetti di verdura. Nel fondo ombreggiato da salci un ruscello sul quale un piccolo ponte cinese. In lontananza palazzo illuminato. È notte.

CHERUBINO cantarellando, poi la CONTESSA e SUSANNA vestite cogli abiti una dell'altra. La CONTESSA ha pure la corona di rose sul capo. Successivamente arrivano il CONTE, FIGARO poi BASILIO.

CHE. Giannina m'ha promesso
Qui di venir a dirmi addio. A quest'ora
Diman sarò di già a Siviglia; e allora!
Eh! Troverò anche là qualche Giannina...
Qualche Contess.. Oh!.. alcuno s'avvicina.
M'ascondo. (si cela nel gabinetto a destra)

SUS. (sommessa) Don Basilio
Nel rendermi la spilla fe' capirmi
Che Figaro sospetta.

CON.^a Tanto meglio.

Che venga, e doppio effetto
Avrà il nostro progetto.

SUS. *(osservando)* Là dal fondo
Mi par... presto celiamoci - A suo tempo
Con lusinghiero canto

Comincerò l'incanto. *(si celano nel berceau de' salici)*

CHE. *(escendo dal gabinetto)* A quelle rose
Mi parve la Susanna, e là s'ascose.
Vo' provar... Oh! là un altro *(avvedendosi del Conte che arriva da sinistra avvolto in gran mantello e si ritira.)*

CON.^e Questo è il loco.
Ella non c'è. Ben poco
Tardar potrà! Ma un'ombra là!.. Chi?

(volgendosi per vedere se viene Susanna scorge Figaro che arriva coperto di un mantello dalla destra e ritirasi)

FIG. *(che scopri il Conte)* Al posto
È il cacciator... e la civetta?

SUS. Il conte
È già là... più in su Figaro... or va bene.

BAS. Ecco... oh... veh... sono tre... bella!

CON.^e E FIG. E non viene!

SUS. La notte stendesi tranquilla e scura:
Sorridente provvida a noi natura.
L'aura che mormora spiro è d'amor.
Vieni, o delizia di questo cor.

CON.^e E CHE. Ah la sua voce! Oh dolce incanto!
In questo canto s'esprime amor.

FIG. BAS. Ah la sua voce - è già all'incanto

Ed io frattanto mi rod^o il cor. *(tutti restano in analoga azione poi avanzano con precauzione)*

SUS. Comparite in scena or voi
Tutta moti, vezzo ed arte:
Io sto attenta qui in disparte,
E al momento m'esporrò.

CHE. Vuo' accostarmi. A noi coraggio.

CON.^a

CHE. Mia Susanna!

CON.^e CON.^a Come il paggio?

SUS. FIG. BAS. Cielo

CHE. E perchè non mi rispondi?

Perchè ascondi il bel visino?

Col tuo caro Cherubino

Queste smorfie non dèi far.

CON.^e CON.^a Più insolente si può dar?

SUS. FIG. BAS.

CON.^a State cheto, andate via... *(alterando la voce)*

CHE. La tua voce non è questa.

So che aspetti compagnia,

E so già qual'ei sarà.

La manina qui alla presta

E ti lascio in libertà.

CON.^e FIG. BAS. Butt^o fuoco.

CON.^a Sfacciatello!

CHE. Sii buonina!

BAS. *(Io godo Otello.)*

FIG. Vuoi finirla?

CON.^e *(pian piano arriva e credendo colpire con uno schiaffo a Cher. colpisce Fig. curvato)* Ardito!

CHE. *(che aveva visto il Conte fugge nel gab. a sinistra)* Ajuto.

(a 5) Una conto ha ricevuto,
Ed il resto poi verrà.

CON.^e Ora porgi a me, carina,
Quella tua gentil manina.

CON.^a *(porge la mano al Conte che la bacia)*

FIG. E BAS. *(Non si fa pregar neppure.)*

CON.^e Sono là più l'ombre oscure,

Più fresc'aura si godrà.

FIG. E BAS. Vediam. *(Fig. è agitatissimo)*

CON.^e Vieni, vien. (*strasc. dolc. la Contessa*)
 FIG. (*con furore, Bas. ridendo*) Ci va.
 FIG. Ah! (*avanzandosi e fremente*)
 CON.^e Chi è lì? (*volgendosi con dispetto*)
 FIG. Hum!
 CON.^e Che cerchi?
 FIG. Onore.
 CON.^a Mio marito! Scappo là. (*via nel gab. a sin.*)
 CON.^e (*alla Con.^a*) A momentianch' io son qua. (*ritirandosi*)
 BAS. Dime forse d'uopo avrò. (*segue il Conte*)

SCENA XI.

FIGARO immobile, guardando il gabinetto concentrato, e
 SUSANNA che comparisce dal berceau pian piano e osserva ridendo FIGARO.

SUS. Or a me. La scena è mia.
 FIG. Essa è là. (*smanioso*)
 SUS. Son qui.
 FIG. Che orrore!
 SUS. Andò in serio.
 FIG. (*cupamen'e*) Mi tradia.
 Scellerata!
 SUS. (*alterando la voce ed avanzand.*) Men furore.
 FIG. (*cred. la Con.^a*) Ah Eccellenza... là... (*con impeto*)
 SUS. (*con voce alterata*) Prudenza.
 FIG. (*come sop.*) Ella, lui... Io... Voi.
 SUS. Lo so. (*poi volendo dar forza all'espressione si dimentica di alterar la voce*)
 Son tradita, mi s'inganna.
 FIG. (*colpito*) (La sua voce... la Susanna). (*fissandola più vicino*)
 SUS. Ma vendetta, e di tal modo...
 FIG. La pariglia, sì... vi lodo. (*poi sospirando affettatamente*)
 Ah!
 SUS. (*fig. sorpresa*) Che!... Tu!..
 FIG. Ma... ardir non ho.

(a 2) (Ti conosco mascherina
 Lascia far, servir ti vuo'.)
 SUS. Una tenera sposina (*fingendo passione*)
 Maritata appena è un anno,
 Che si dice pur bellina,
 Tutta fede tutta amor:
 Soffrir deve tanto inganno,
 Da un marito traditor?
 Fa da pianger, poverina!
 È una cosa che fa orror.
 FIG. Vendicatevi, signora, (*con calore*)
 Ei v' insegna la maniera.
 SUS. (*tremante*) (Il briccon! sentiamo un poco.)
 FIG. Egli vuol la cameriera,
 Cameriere gli son io.
 Qui... per voi d'ascoso foco....
 SUS. (Sbotto già.) (*mal contenendosi*)
 FIG. Propizio è il loco,
 Ed intanto... intanto a me
 Questa mano. (*vuol prenderle la mano*)
 SUS. (*con impeto dandogli uno schiaffo*) Eccola... a te.
 FIG. (*colpito*) Dei! Che schiaffo!
 SUS. (*seguitando a schiaffeggiarlo*) Già n'avesti
 Uno a conto, a saldo questi:
 Poi quest'altro.
 FIG. (*sempre schermendosi*) Pian, che fai?
 SUS. Scellerato! Imparerai
 A voler far il vezzoso.
 Brutta faccia! Appena sposo
 Avventure? Il seduttur!
 Ma alla scuola che m'hai dato
 Ti prometto far onor.
 FIG. (*ridendo*) Non vedevi ch'io fingevo?
 Conosciuto già t'avea.
 SUS. E sai finger sì pulito?

FIG.

Abbastanza m'hai punito.

Via, perdono... pace...

SUS.

Io t'amo,

(a 2)

Quest'amplesso sia suggello
Della pace e dell'amor.

SCENA XII.

Il CONTE dal fondo, SUSANNA e FIGARO.

CON.^e

Ella starà aspettandomi:

Eccomi a te, cor mio.

SUS.

Il Conte.

FIG.

A noi serviamolo. *(si getta ai piedi di Sus.)*

V'adoro. *(con voce alta ed enfasi)*

CON.^e

Che vegg'io?

Mia moglie... a' suoi piè Figaro? *(fremente)*

FIG.

Pietà delle mie pene.

CON.^e

E non ho un'arme. - Ah perfidi!

SUS.

Pago sarai, mio bene. *(alterando la voce)*

Andiam.

(a 2)

Sì, andiam. *(avvicinandosi al bosc.)*

CON.^e *(con furore)*

Fermatevi.

SUS. *(finge terrore, e fugge nel gabinetto a sinistra con grido)*

Ah!

CON.^e

Ehi! Gente. Servi, olà; *(poi afferr. Fig.)*

Tu iniquo resta qua.

FIG.

Son morto, ohimè... pietà. *(fingendo sommo spavento)*

SCENA ULTIMA

Vassalli, Vassalle, Domestici con lumi, Guardie, Paggi, BASILIO poi SUSANNA, CHERUBINO, e la CONTESSA.

CORO

Quai grida? quale strepito?

BAS.

Signore?

CON.^e

Son tradito.

BAS. E CORO Come! da chi?

CON.^e *(segnando Fig)*

Miratelo.

BAS.

Otello!

CORO

Ei tanto ardito!

CON

Vedrete or la rea complice;

E l'ira mia terribile

Vendetta ne farà?

BAS.

Altro che Otello, o Figaro:

La festa a te si fa.

CORO

Che mai facesti o Figaro?

Che mai di te sarà?

FIG.

Piangete in me la vittima

Di ria fatalità.

(Oh rider si vorrà).

CON.^e

Esci, o consorte perfida,

Subisci il tuo destino. *(esce Sus. coprendosi il viso col fazzoletto)*

BAS. CORO

Ciel... la contessa! oh misera!

CON.^e

E seco Cherubino!

(coro ripete)

Quanti a tradirmi siete?

SUS. FIG. CHE. Perdon, Signor, pietà.

CON.^e

Perdon invan chiedete,

Pietà per voi non v'ha. *(la Contessa esce dal gabinetto, s'avanza e togliendosi la corona di rose volgesi al Conte, e con aria dolce)*

CON.^a

E a me pur voi potrete

Negar perdon, pietà?

CON.^e BAS. COR. Oh!.. la Contessa!

FIG. E SUS.

Ah, ah!

CON.^e

Che fai?.. confuso io sono.

SUS.

Chiedete or voi perdono. *(al Conte)*

CON.^e

Ah sento che nol merito.

SUS.

Io l'intercederò.

Signora. *(alla Contessa che apre le braccia)*

CON.^e E CON.^a

Ah sì, abbracciamoci.

SUS. E FIG.

Ah sì, abbracciamoci.

(a 4)

Scordiam quel che passò.

FIG.

Maestro?

BAS. (a 2)

Otello!

(in caricatura)

FIG.

Abbracciami.

Scordiam quel che passò.

TUTTI

Pace la festa termini

Che amore cominciò.

SUS.

Delizia di quest'anima,

Stringi al tuo sen la sposa.

Come io t'adoro adorami,

Sulla mia fè riposa.

Senti del core i palpiti;

Come battendo ei va.

In sua favella ei spiegati

La mia felicità.

GLI ALTRI

Non può quell'alma esprimere

La sua felicità.

FINE DEL MELODRAMMA